Anno XXXVII — Martedì 23 Decembre 1884 — N. 299

GAZZETTA ARENSE

(Servizio telefonico) — GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO — (Servizio telefonico)

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LO SVENTRAMENTO DI NAPOLI

Nelle disgrazie continua la legge della disuguaglianza. Alla Spezia l'epidemia durò più a lungo, e proporzionatamente la mortalità fu maggiore che a Napoli. A Busca la disgrazia fu relativamente maggiore. Lasciando stare il colera, e venendo ad altre infermità, ci sono disgrazie dappertutto che reclamerebbero l'intervento di quella gran Provvidenza che è il Governo, con altrettanta ragione che per Napoli. Ma Napoli è un gran centro politico, non v'è partito che non abbia interesse massimo a cercare d'ingraziarsi Napoli; e se gl'ingegni dell'opposizione fuori della Camera avevano cominciato una campagna contro Depretis e contro il progetto, i capi si sono ben guardati dal far eco a questi lagni ed hanno dato la mano a Depretis, temendo di essere puniti dalla deputazione di Napoli se lasciavano a Depretis l'onore di farsene difensore.

È carità interessata che gioverebbe ad un partito se l'altro avesse avuto l'ingoiata di opporsi; che non giova più nemmeno ai partiti, poichè si dividono la gratitudine, e che è pagata dai contribuenti. L'on. Tegas ha detto con ragione alla Camera: « Il Governo non può essere riparatore di tutti i mali, ma difensore di tutti i contribuenti ». I giornali, i quali vanno predicando che non si devono aumentare le spese, perchè si riapre il disavanzo, lasciano in questa occasione, e accettano il progetto per Napoli, che pure è in contraddizione colle loro prediche di tutti i giorni. Deputati isolati alla Camera, pochi giornali fuori, fanno sentire che si commetta un ingiustizia o si stabilisca un pericoloso precedente. Difatti, o si accetta il principio pericoloso che lo Stato deve supplire alle spese di tutti i Comuni, quando abbiano qualche cosa da chiedere allo Stato cui il loro bilancio non basti, o si proclama che ciò si può fare solo per quelle grandi città, che sono grandi centri politici, i quali possono influire a fare o disfare la maggioranza. In questi casi sarà Governo paterno, così per dire, perchè i fratelli avranno trattamento diverso, e sarà liberale solo in questo senso che ecciterà i Comuni ad abusare della libertà, lasciando loro speranza che il Governo interverrà a tempo per trovare i rimedii. Il Governo liberale può esser buono, come può essere buono il Governo paterno, ma il Governo paterno e liberale insieme è cattivo perchè è annullato un grande mediatore.

Crediamo che gli on. Tegas e Billia, che parlarono a nome di tutti i contribuenti, sieno altamente benemeriti e meritino tutti gli elogi, sebbene non abbiano avuti i suffragi della maggioranza.

Lo sventramento di Napoli non basta, bisogna provvedere perchè coloro che trovano alloggio nei fondaci, a due, a tre, a cinque lire al mese, sieno in grado di pagarne quindici o venti, per abitare una casa sana. Non basta sventrare Napoli, bisogna vestire, nutrire e dare qualche cosa in saccoccia ai poveri di Napoli. Altrimenti dormiranno per le vie, ciò che non gioverà all'igiene. Il Governo liberale, per quanto paterno, non potrà provvedere a tante cose. La conseguenza sarà questa che vi saranno degli speculatori che guadagneranno, e che le case operaie, come oramai tante volte si è visto, non saranno abitate dagli operai, ma da impiegati, o da quelle persone che sono obbligate a mantenere un certo decoro e patiranno magari la fame piuttosto che andar vestite male o abitare un tugurio. Tuguri ce ne saranno sempre, perchè vi si rioverino quei poveri, i quali, se hanno qualche soldo in saccoccia, mangiano e bevono, ma il vestito e la casa sono le ultime delle loro cure.

Intanto il Governo si è dimenticato del dover suo di difendere tutti i contribuenti. Pensando soltanto a Napoli, impone a tutti i contribuenti un aggravio. Se poi riconoscesse il diritto di tutti gli altri Comuni di chiedere denari al Governo per supplire ai loro bilanci, certo una gran parte di contribuenti godrebbe il frutto della paterna generosità, ma, in tal caso, non ci resterebbe altra prospettiva che il fallimento.

La moralità del voto di ieri

Vi ha una certa stampa che pesca così basso da imbrodolare le sue polemiche sempre col fango, e questa appunto non ha saputo trovare migliore titolo ai suoi articoli sulle Convenzioni ferroviarie che quello di carrozzini e carrozzoni.

E questa polemica insultante nomini di probità antica, che da Cavour, bollato col nome di magnato di Collegno, ha perseguitato tanti galantuomini, viene appunto da coloro che sbuffano, vanno in furie se qualcuno osa toccare a un loro partigiano e dire alto quello che, magari, essi stessi in segreto ne pensano.

I maggiori o più autorevoli avversari delle Convenzioni non discendono certo a questa guerra sleale, ma qualcuno forse se ne compiace e non ne approfitta malvolentieri.

Non vale la pena di rilevare le insinuazioni del *Secolo* e della *Capitale* che sono, come si direbbe, le due teste della Casa Sonzogno; che serba le tradizioni a lei care dell'aquila bicipite. L'uno di questi giornali dice e l'altro ripete che a Montecitorio si corrono voci di gravissime corruzioni, di mercato di voti, di partecipazioni promesse sul carrozzone ferroviario e che i fatti esistono. Se davvero i fatti esistono si metterebbero fuori i nomi, ma non è certo con accuse vaghe, con scandali sussurati che si instaura la moralità.

Ma, lasciamo da parte le insinuazioni di codesta stampa; sta il fatto che lo stesso on. Baccarini proclamò essere le Convenzioni questione di moralità.

E crediamo che ciò sia vero, non già però nel significato che le Convenzioni siano un affare; quando la Sinistra volò l'art. 4 col quale si obbligava all'esercizio privato, sancire anche che si dovesse concludere un affare; e poichè non è da credere che si vogliano dare le ferrovie agli stranieri, lo affare fin d'allora si sapea che non si sarebbe potuto concludere che coi banchieri che l'hanno assunto ora, poichè in Italia non c'è altri che siano in grado di farlo.

Non crediamo che neanche la questione della moralità stia nel patti, giacchè il più minuzioso capitolato non impedirà a una Società di avvantaggiarsi colla corruzione, se a questa è aperto il varco, e i patti più sottili possono per essa diventare larghi; mentre il più imperfetto de' contratti, può verificarsi ottimo, se eseguito con equità e buona fede. Del resto spetta alla Camera introdurre tutte quelle modificazioni nelle Convenzioni che assicurino meglio l'equità delle stipulazioni.

La questione di moralità non è nelle persone; noi, colla schiettezza che usiamo sempre, abbiamo riconosciuta la perfetta probità individuale degli uomini, che si sono succeduti al Governo, abbiamo potuto accusare gli on. Mezzanotte e Doda di aver scoperti dei milioni dove non ce n'erano, non d'averne fatti sparire. Dove nomini che ebbero lungamente nelle mani il Governo muoiono poveri, avendo consumato anche il patrimonio avito, come si vide testè del povero Cantelli, non ha luogo il sospetto che il potere arricchisca.

La questione della moralità è nell'abuso che si è introdotto e minaccia di dilagare nella vita politica, che le aderenze si acquistino e si mantengano a spese dei contribuenti. Non c'è deputato ormai che non sia in obligo di procurare impieghi, appalti, favori ai suoi elettori, che non vuol perdere il posto; e i deputati a lor volta assediano i ministri, che hanno bisogno di soddisfare tutti i desiderii, tutti gli appetiti, tutte le cupidigie che fan resa intorno a quella grande cuccagna che è il bilancio dello Stato.

Certo vi sono nobili eccezioni, ma anche esse si vanno facendo via via più rare, e persone che si reputano e sono reputate onestissime, che non commetterebbero a scopo di lucro la più piccola indelicatezza, non si fanno scrupolo di comperare la influenza politica con favori a carico del bilancio dello Stato, di barattare il proprio appoggio presso i Ministri contro un voto.

E quanto maggiore e la somma di impieghi, di guadagni, di imprese delle quali il governo può disporre, tanto più largo è il campo a questo traffico della influenza politica.

L'esercizio governativo significa avere a disposizione delle decine di migliaia di impieghi per mettervi i propri raccomandati; vuol dire centinaia di milioni all'anno di imprese da condedere a chi meglio conviene non nell'interesse delle ferrovie e dello Stato, ma del proprio partito.

È l'esperienza di questi anni scorsi, che ha disellisso molti. Se fosse possibile usare l'esercizio governativo per pertinando alla direzione di esso l'on. Spaventa, od altri come lui, non solo onesto nel senso volgare, ma nel più lato senso della parola, esso sarebbe il partito di gran lunga migliore; ma pur troppo in casa non è possibile; e giova lasciare nelle mani di un Governo, un così potente strumento di corruzione politica?

Se si potesse scapettare poi che al Ministero si trovassero pervenire uomini meno scrupolosi anche per sè, di quelli che ci sono stati fin qui, sarebbe anche più grave lasciar loro in mano le ferrovie.

È davvero dunque questione di moralità; quanto più si cerca gettare sospetti sul Governo e sul Parlamento; quanto più si argomenta di persuadere che essi facciano altro che l'interesse dello Stato, tanto più si dimostra urgente il bisogno di levare di mano al Ministero e al Parlamento un'amministrazione che dà ogni giorno occasione a contratti, e può prestarsi a un commercio immorale, di indebiti vantaggi e di venali favori.

Le ferrovie sono un grandissimo interesse dello Stato, ma la libertà è un interesse ancora più grave, e la demoralizzazione che si va stendendo nelle amministrazioni, sostituendo lo interesse del partito a quello della patria, mina il parlamentarismo e scalza dalle fondamenta le istituzioni sulle quali la libertà si regge. E però giova non accrescere, ma anzi via via scemare alimento alle ingerenze indebite che viziano il nostro sistema parlamentare.

Ed ecco il perchè noi applaudiamo al voto di ieri.

DALLA PROVINCIA

Cento 15 12 84.

(T. P.) A Pieve nell'adunanza Consigliare del 10 corrente si trattò dell'impianto di un *tramvia a vapore da Pieve a Bologna*. Il sig. assessore Adolfo Magri pronunciò a questo proposito un bellissimo discorso, col quale fece rilevare i grandi vantaggi che Pieve può ripromettersi dall'attuazione di un tale *tramvia*. Finito che ebbe di parlare fu applaudito dai consiglieri e dal pubblico.

Prima che si venisse alla votazione, il consigliere Pirani Giacomo, chiesta ed ottenuta la parola, così disse: « Bene « che io vegga che l'approvazione di « questa proposta rechi il massimo « danno al mio esercizio (bisogna no « tare che il Pirani è padrone dell'« impresa omnibus di Cento) e quindi « al mio personale interesse; tuttavia, « per l'amore che porto al mio paese, « io dò il voto favorevole, e ne darei « cento se li avessi ».

Queste parole furono accolte da applausi e da espressioni di viva simpatia.

Il tramvia fu votato ad unanimità.

Anche in quest'incontro il Pirani si è mostrato, come sempre, amantissimo del proprio paese; tanto da posporre il suo interesse al vantaggio pubblico. E questo serva di lezione a quei maseri di nostra conoscenza, che a chiacchere si professano i difensori del popolo, si fanno vedere sulla piazza, e pare che dicano: — non temete, ci siamo noi; — ma quando si tratta di fare una qualche oblazione a prò degl'indigenti, allora sono irreperibili, o fanno le orecchie da mercante.

Ho visto come avete trionfalmente esaurita la noiosa questione del pannello. Su tale argomento debbo osservare che il 2° alinea dell'art. 34 del Regolamento di Polizia Urbana e rurale di Cento del 3 Aprile 1866, divenuto art. 29 in virtù delle modificazioni introdottevi nel 1881, fu soppresso per questo testuale motivo: *perchè provvede sulla materia* l'art. 88 *della legge di Pubblica Sicurezza*. Atto Consigliare 3 Marzo 1881. firmato Carpeggiani.

L'art. 88 poi della legge di Polizia è così concepito:

« La Deputazione Provinciale a richiesta della Giunta Municipale o di persona interessata dichiara quali manufatto, fabbriche o DEPOSITI debbono considerarsi insalubri, pericolose od INCOMODE ».

L'alinea quindi di cui è discorso non essendo stato revocato, ma soppresso, solo perchè vi provvede la legge dello Stato, ben più importante di un regolamento comunale, si può ritener sempre in vigore.

E questo fa suggel ch'ogni uomo sganni.

IN ITALIA

ROMA 21 — Il senatore Tornielli, ministro d'Italia a Bukarest, venne

chiamato a Roma dal ministro Mancini. Credesi che ciò si colleghi coll'annunziato movimento nel personale diplomatico.

La Commissione parlamentare per il riordinamento delle Banche, oggi si è trovata in numero ed ha nominato a relatore l'on. Frola.

La Commissione generale del Bilancio ha eletto a suo vice-presidente l'on. Maurogonato.

Il ministro di grazia e giust zia ha nominato il comm. Inghilleri, consigliere d'appello, a segretario della commissione consultiva per le promozioni nella magistratura.

Stamane il Re ha firmato la legge per il riordinamento del Credito fondiario.

LUCCA 21 — Il torrente Freddana è straripato.

La furia delle acque aperse una breccia di circa quindici metri.

Una vettura, in cui viaggiavano cinque persone, fu sorpresa dalla corrente e travolta.

Quattro dei viaggiatori riuscirono a salvarsi; uno annegò.

Egli è certo Santini di Camajore, negoziante.

NAPOLI — È giunta la notizia che il ministro Depretis verrà a Napoli nei primi giorni di gennaio.

L'assemblea della Società Africana nominò a soci onorari il Re Menelick dello Scioa, i viaggiatori italiani Antonelli e Cecchi, il viaggiatore americano Stanley. La Società manderà un dono di valore al Re Menelick.

TORINO — Cinquantadue società operaie cittadine, convocate nella sede dell'Associazione generale di Torino, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Le società operaie torinesi deplorano vivamente gli atti di sciocco vandalismo commessi la sera del 14 corr. da pochi tristi, i quali a qualunque categoria appartengono, formano l'infimo strato sociale che segue il solo istinto brutale. Con costoro, che troveremo sempre associati a qualunque partito purchè abbia per bandiera il disordine, *la classe operaia ripudia ogni solidarietà di atti e di pensiero.* Le società operaie riunite confidano che industriali, commercianti e governo vorranno adoperarsi per dar lavoro ai disoccupati, in così triste stagione. »

MILANO — I giornali pubblicano il seguente comunicato:

« Gli irredenti, appartenenti alla Associazione fra gli emigrati delle Alpi Giulie, deplorando che con insani attentati abbiasi voluto rattristare un anniversario per tutti solenne e per loro più specialmente sacro, declinano ogni solidarietà con gli autori di quei fatti.

« Milano, 20 dicembre 1884

« Per l'Associazione fra gli emigrati delle Alpi Giulie

« Il Vice Presidente - *Bonetti C.* »

ALL'ESTERO

AUSTRIA — L'inchiesta giudiziaria ha provato la complicità intera e completa dello scontista Kaffler negli storni operati Luciano Janner, i quali continuavano da oltre un anno. Janner sottrasse anche del denaro dei propri fratelli, che questi avevano depositato alla *Associazione di Sconto.*

EGITTO — Proseguono ottime notizie della spedizione del Sudan. Il tempo è favorevole, e la marcia e la concentrazione delle truppe continuano.

RASSEGNA COMMERCIALE

22. 12. 1884.

Grani — Non abbiamo nessuna variazione da segnalare dalla scorsa ottava; osserviamo però una maggiore arrendevolezza per parte dei detentori che in vista delle liquidazioni di fine d'anno vogliono pur vendere anche sagrificando qualche frazione. Furono infatti vendute parecchie partite dalle L. 20 a L. 21. 50 secondo il merito; le scritture per fine d'anno L. 21. 50 fattosi ieri. L'annata quindi chiude con un andamento d'affari assai calmo e con prezzi maggiormente deprezzati.

Granoni — Transazioni assai limitate con meschine domande pel consumo dalle L. 14 a L. 14. 50 circa. Per fine corrente, delle scritture colle solite espressioni poste in Polesine si fece ieri da L. 14. 10 a L. 14. 20 chiudendo offerte a questo ultimo prezzo.

Canepa — Lo abbiamo ripetuto a sazietà che essendo la rimanenza ormai ridotta ai minimi termini, gli affari non possono essere che assai scarsi. Non passa settimana però che non vengano vendute talune delle partite esistenti, ed oggi ci si dicono realizzate circa 150 Migliaia dalle L. 285 alle L. 290. C. F.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Ci completiamo con qualche ulteriore appunto sulla seduta ultima.

Ha esordito nella discussione il Consigliere Roveroni raccomandando che, pur soddisfacendo le legittime esigenze del paese si abbia in mente di non spendere in modo di dover aggravare la già elevatissima sovraimposta fondiaria.

Il Sindaco fa dare lettura di una relazione nella quale, accennandosi ai bisogni del Municipio, al programma di lavori e d'amministrazione proposto dall'ex-assessore Gatti-Casazza, alle obbiezioni che sorgerebbero contro questo, alle necessità finanziarie, si conclude che l'importante insieme di questioni non è abbastanza maturo e si dichiara che il bilancio attuale formi come un stadio di preparazione e di transazione.

Domanda che alla Giunta venga unita una commissione per l'accurato programma. Dice poi la relazione che la disposizione delle materie nel bilancio venne in qualche parte variata dal passato, per suggerimento del ragioniere Puccioni.

Roveroni e Righini ricordano gli impegni per l'acqua potabile.

Navarra crede che la Giunta possa formulare il suo programma, sentendo il parere di chi meglio crede, ma senza la necessità di apposita commissione.

Si passa alla discussione degli articoli dell'entrata.

Alcuni vengono sospesi perchè o riguardanti oggetti personali, o aventi relazione con istanze presentate: gli altri sono approvati, previo qualche schiarimento dato dall'ass. Magnoni al Roveroni sulla cifra riguardante il dazio consumo, una raccomandazione di Righini sull'esazione tassa bestiame, un'aumento di 5 centesimi per capo alla tassa macellazione dei suini ed alcune osservazioni dei consiglieri Caroli, Navarra e Ravenna L.

Dal bilancio di uscita si approvano tra le spese obbligatorie ordinarie le Categorie: *Oneri patrimoniali — Spese di amministrazione* (per la parte non riguardante il personale) — *Polizia ed Igiene — Sicurezza pubblica e giustizia — Opere pubbliche;* dopo schiarimenti forniti al cons. Roveroni in ordine allo importo pagato dal beni del Comune, dall'on. Magnoni in ordine al riparto spese per pulizia città, sgombro nevi ecc. dall'assessore Gigliotti sull'aumento proposto per lo spurgo delle fogne, e dall'assessore Martinelli sulla questione del concorso del comune alla manutenzione del Porto di Magnavacca.

Oggi seduta, per continuare la discussione del Bilancio.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — Sedute 26 e 29 Novembre.

Approvava la spesa occorrente per adattare alcuni locali nel fabbricato Comunale di Marrara per uso d'abitazione del Segretario di quella Delegazione.

Stabiliva di porsi di concerto colla richiedente Congregazione del IV Circondario Scoli per l'otturamento dei maceri esistenti lungo il Tassone ed il Poatello.

Autorizzava il Sindaco a concedere, a titolo di gradimento, una somma ad un allievo della Scuola di Belle Arti per l'offerta fatta dal medesimo di un busto in iscagliola, rappresentante Umberto I Re d'Italia.

Prendeva atto della relazione del R. Sindaco in ordine al Congresso tenutosi non ha guari in Venezia sulla costruzione della linea ferroviaria Adriatico-Tiberina.

Deliberava di raccomandare alla locale Direzione degli Ospedali Fanatrofi, l'orfana Brasetti Biandina di Casaglia.

Accoglieva alcune domande per esonero di tasse scolastiche.

Provvedeva pel pagamento di alcune spese per presentazione di opere e lavori alla tettoia inserviente ai bagni pubblici sulla riva del Volano.

Rimetteva al R. Sindaco pel suoi provvedimenti, la proposta della Commissione direttiva della lotteria di beneficenza e d'arte a vantaggio degli Asili d'infanzia della Provincia e dei lavori decorativi alla Metropolitana, perchè il Comune acquisti vari biglietti della lotteria stessa.

Deliberava di concorrere nella spesa occorrente per ristauri, ritenuti indispensabili ed urgenti, alla Chiesa, Campanile e Canonica della parrocchia di Mizzana.

Autorizzava il rimborso di quanto è dovuto all'Esattore Comunale per rifusione di varie tasse Comunali in seguito a decreti di sgravio riferibili agli esercizi 1883 e 1884.

Stabiliva di rimettere a stagione più opportuna l'esecuzione di alcuni lavori nelle stanze degli ammezzati del R. Liceo, come da analoga richiesta pel Preside di quello Stabilimento.

Provvedeva per la temporanea surrogazione della Levatrice condotta di Marrara, caduta inferma.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori nel locale ad uso ufficio Comunale in Francolino.

Esaminava parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Arcispedale di Sant'Anna. — La Commissione Amministrativa diramava il seguente appello che auguriamo trovi la simpatia e l'appoggio che merita.

« Anche quest'anno l'Amministrazione di questo Arcispedale, è venuta nel divisamento di appellarsi alla carità cittadina; a quella carità per la quale Ferrara nulla non fu mai nè nessun'altra seconda; a quella carità, infine, i cui germi giacciono nel cuore di tanti benemeriti, di nulla meglio desiderosi, che di rendere feconde le nobilissime aspirazioni dell'animo loro gentile e bennato.

A quest'effetto l'Amministrazione fa noto: che, da oggi, trovasi aperto presso il *Cassiere del Monte di Pietà, sig. Gaetano Tisi,* che gentilmente si presta, un Registro speciale, in cui si raccoglieranno tutte le offerte, che a prò di questo *Arcispedale* vorranno elargire pubbliche Amministrazioni, e privati Cittadini; ai quali tutti verrà consegnata regolare ricevuta; ed i cui Nomi saranno pubblicati dalla stampa periodica, e segnalati alla pubblica riconoscenza.

Qualsiasi offerta, sia pur tenue, verrà accettata di grand'animo, e con equale gratitudine. Fra la splendida elargizione del ricco, e l'umile offerta del popolano, unica differenza, il sacrifizio.

La coscienza di aver cooperato all'incremento di questo importantissimo fra i partiti Stabilimenti di Pubblica Beneficenza, sia stimolo agli animi più e benefici a rispondere spontanei e generosi all'appello della carità! »

Corte d'assisie. — Ieri continuò la trattazione della causa contro Negrini Zelindo, Pavesi Guelfo e Preti Giovanni accusati i primi due di furto qualificato il terzo di ricettazione dolosa.

Assunti gli interrogatori degli accusati ed escussi alcuni testi la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Pii desiderj. — Il *Secolo* di ieri sera recava un telegramma da Ferrara così concepito:

« Si crede imminente una crisi comunale.

Il consigliere Gatti-Casazza si è dimesso, ed altri ne seguiranno l'esempio, stante le cattivissime condizioni amministrative del Comune. »

Tranne per quanto riguarda le già annunciate dimissioni del consigliere Gatti Casazza (per gli scresci suoi col Sindaco) tutto il resto, il *Secolo* può metterlo assieme alla sua notizia telegrafica sui 3000 soldati dei Mhadi annegati nel Mar Rosso in seguito alla scomessa o alla partita a briscola giuocata tra il Mahdi stesso novello Mosè, e il generale Gordon.

Un telegramma val l'altro.

Per la verità. — Una letterina giuntaci stamani per la posta, e firmata « *Un Ciompo* » ci prega di avvertire essere bene! vero che nessun Circolo radicale partecipò in forma ad adunanze in sostituzione della Conferenza Barbanti che non fu permessa, ma è pur vero che circa 40 persone si adunarono di loro spontanea volontà nella stanza del Club Alberto Mario, ove si commemorò Oberdank mandando un telegramma a Castellazzo e parlandosi dei torbidi di Torino, del Prefetto Casalis e del processo Strigelli.

Esso servito il « *Ciompo* » ed ecco dimostrato come in Ferrara oggi tutto sia possibile, anche l'inverosimile; come, per onorare un martire vero e morto applicato, si possa sacrilegamente pensare e rendere omaggio all'..... amnistiato dei processi di Mantova!

Segretari comunali. — Ieri fu compiuta presso la nostra Prefettura la sessione d'esami tra i concorrenti alla patente di segretario comunale. I concorrenti erano 17, ma due mancarono all'appello.

Dei 15 che si presentarono, 12 superarono la prova degli esami scritti, e furono ammessi agli orali: 3 soli soccombettero.

Gli ammessi alla prova degli esami orali furono tutti dichiarati idonei: essi sono i signori:

Gallottini avv. Augusto, con punti complessivi, 51 - Fano Vittorio 50 - Dossani avv. Eugenio 48 - Raimondi dott. Raffaele 47 - Ferrari Luigi 46 - Navarra Augusto 45 - Saudri Antonio 44 - Cirella Palmiro 44 - Luciani Giovanni 43 - Chiarugati Emanuele 42 - Zucchini Napoleone 41 - Gamberini Livio 41.

Dal diario della questura. — Furto di un biroccio e finimenti del complessivo valore di L. 86. 50 a danno dello stracivendolo Pivatti Gaetano di Ostellato.

Furto di un cavallo valsente L. 180 a danno del Rettore di Baura, Tenani D. Andrea.

Pare a Baura, a sospetto opera di P. P. mediante scalata, furono rubati nell'abitazione ed in pregiudizio del possidente Mainardi Luigi due sacchi di semente valevoli complessivamente L. 128.

Il P. P. fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Per furto qualificato di fieno i Carabinieri di Cento arrestavano M. A. ed M. G. deferendoli all'Autorità Giudiziaria.

Sala Rizzato. — La compagnia marionettistica veneta dà questa sera grande rappresentazione.

Mal preparato farmaceutico fu tanto favorito come i preparati indiani del Dott. Simon. La loro efficacia ne spiega il perchè.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Decembre 1884

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bellonzi Giuseppe di Antonio con Maia Maria di Leonzio — Farolfi Lodovico fu Giu-

seppe con Tili Elisa di Luigi — Malagò Giovanni di Camillo con Zantini Adalgisa di Antonio — Modonesi Giacinto di Giacinto con Sleppi Provvidenza di Luigi — Turco Gio Bilitsta di Giuseppe con Giusta Maria fu Michele — Marchi Agostino fu Angelo con Avanzo Teresa fu Giovanni — Covi Antonio fu Paolo con Panzani Laura di Antonio — Gasperi Antonio di Gaspare con Sgarbi Angela di Luigi.

Bonetti Tancredi di Girolamo con Zara Adalgisa di Luigi — Villabruna Francesco fu Giacomo con Zanardi Malvina fu Francesco — Mantovani Giovanni Di Angelo con Pancaldi Argia di Raffaele — Bertazzi Agostino di Paolo con Pagliarini Pasqua di Saturno — Bonora Gaetano fu Angelo con Ungarelli Malvina di Giorgio — Alberghini Vito fu Vincenzo con Paganini Elvira di Francesco — Ridolfi Vincenzo fu Benedetto con Fiori Augusta di Giovanni — Bonalucia Francesco fu Giacomo con Livraghi Francesco di Giuseppe — Bracioli Giuseppe fu Vincenzo con Lucertoni Quirina fu Costantino — Nagliati Giulio fu Vincenzo con Nagliati Argia fu Giov. Battista — Visconti Giovanni fu Giuseppe con Pasetti Emilia fu Antonio — Bonalini Giuseppe fu Giuseppe con Osti Antonietta fu Gaspa e — Cappellari Napoleone di Pietro con Bottini Adelina di Battista — Rossi avv. Ettore Oreste di Carlo con Bruura Paolina Caterina Maria di Giovanni — Agostini Attilio di Giovanni con Callegari Emilia fu Giuseppe.

MATRIMONI — Ferri Antonio, impiegato, celibe, con Cristofori Silvia, donna di casa, nubile — L ure ti Pietro, negoziante, celibe, con Sitta Teresa, donna di casa, nubile — Foggi Ugo, cameriere, celibe, con Cestari Lydia, donna di casa, nubile.

MORTI — Gamberini Luigi di Alessandro, celibe di Ferrara, d'anni 20, fornaio — Terzi Giuseppe fu Ercole di S Luca, di anni 15, giovinetto — Tosi Guido di Giovanni di Ferrara, d'anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 2.

21 Dicembre

NASCITE Maschi 4 Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI N. 1

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

PER NATALE

Accanto agli austeri volumi della scienza, il noto editore U. Hoepli di Milano, ha pubblicato, anche quest'anno, quelli non meno eleganti delle lettere amene e istruttive, adorni di bellissime illustrazioni per la gioventù, e per i bambini in occasione del Natale e Capo d'anno.

Quelle copertine dai vivaci colori; quei racconti succosi, che insegnano tante belle cose e abituano il fanciullo a riflettere diverten dosi; quei teatrini coi loro scenari, con la loro commedia, già pronta per la recita, coi loro personaggi movibili, e che si ripiegano come ogni altro libro; quelle novelle! Hae buffe; quei libri a sorpresa e dai congegni curiosi; quei verdi allegri metterauno, senza dubbio, un po' di buon umore nei bambini lettori, a cui sono destinati, e nelle vetrine della *Libreria Hoepli*, in galleria De-Cristoforis, sono infatti la nota gaia, l'attrattiva migliore per i bambini, i giovanetti, e le fanciulle, che non tarderanno a recarsi con le loro mammine a visitarla e non ne usciranno certo con le mani vuote.

Per la prima età, da un anno a tre, ecco tre **Libri infantili**, in cui trovi cromoliteografie, con qualche breve poesia, e chiara spiegazione di cose, del prof. Fornari, sono montate su tela.

Per i bambini dai tre a cinque anni c'è il **Gran Serraglio** — **Il Giardino zoologico**, con delle piccole gabbie, con una varietà di animali feroci, e pesino con un acquario — **I nuovi grandi teatri**, ideati dal simpatico artista Edel, con attori mobili e testo.

Poi vengono **I Bambini in teatro**, quattro teatrini con scene cromolitografiche a sfondo — **La storielline buffe** con sei quadri movibili e testo — **Il piccolo artista**, che è una bella raccolta di 48 modelli di disegno elementare.

Per i fanciulli da cinque a dieci anni vi sono: **Il mondo dipinto**, novanta favole cromolitografiche — **Vedere e imparare**, trentasei tavole, pure cromolitografiche — **Nel mondo degli animali**, conversazioni divertenti del prof. Fornari.

Seguono quindi **Pierino Porcospino**, storielle allegre con incisioni — **Il libro magico**, 12 quadri a colori — **Gli amici di casa** dello stesso Fornari, con 40 incisioni a colori, — e **I Bambini per bene** in casa e a scuola, bellissimo album di illustrazioni allegre ed educative, di buona creanza e di morale, dettati in versi dalla simpatica *Marchesa Colombi*.

Per i giovanetti e le fanciulle, l'editore Hoepli offre la **Fisica intuitiva**, che spiega in 30 tavole colorate i fenomeni più notevoli, e gli apparati fisici, con testo di T. Eckardt, traduzione del prof. R. Ferrini — **Racconti ed avventure** — **Guglielmo Tell**, racconti del prof. Fornari — **I primi pensieri ed affetti** espressi in quattro lingue di A. Paganini — **La buona sorella** — **Storia di una bambola** — **Cuor forte e gentile** della nota scrittrice Verina Gentile; — infine **Dal Vero** — e **Giornate piovose**, racconti graziosi, alcuni tradotti dall'inglese, e originali della *Marchesa Colombi*, che non poteva certo fare un lavoro più gentile nè più utile, da ogni pagina del quale traduce un elevato intendimento morale, e desterà senza dubbio nell'animo dei lettori i sentimenti più delicati e affettuosi.

Per le signorine, in cui l'amore della lettura è accresciuto dalla cultura letteraria, lo stesso editore ha destinato la bellissima Collezione *Diamante*, che si compone di dieci volumetti che sono elegantissimi per la parte tipografica e per la legatura, e raccolgono i lavori postuni più pregiati del *Byron*, *Maffei*, *Carcano* e *Longfellow*.

Dinanzi a tante folle di libri, che s'attagliano ad ogni età, come ad ogni attitudine e inclinazione, noi non sapremmo finir meglio questa rapida rassegna che col raccomandarli ai nostri lettori quali ottime strenne di Natale; saranno, infatti, le più gradite e le più utili.

Telegrammi Stefani

Capetown 21. — Molti boeri del Transwaal si sono diretti armati alla frontiera.

Il presidente tentò invano di trattenerli.

Berlino 21. — La *Post* pubblica una lettera di Bismark sul voto del Reichstag dicente che le numerose testimonianze di fiducia da parte della Germania lo incoraggiano a continuare la lotta contro i partiti compromettenti l'unità ristabilita con grandi sacrifizi.

Londra 21. — Ieri avvenne una esplosione negli uffici dei pacchi postali della stazione di Victoria a mezzo di una macchina esplosiva, ma è probabile che avesse un'altra destinazione.

La Regina è attualmente ad Osborne non a Windsor.

Londra 22. — Il *Times* ha da Hong-Kong: È smentito che il Giappone abbia spedito corazzate a Corea.

La China ed il Giappone procedono ad un'inchiesta e trattano l'affare con moderazione.

Padova 22. — È morto il senatore Cittadella.

Berlino 22. — Il comitato centrale si incaricò di contrastare le sottoscrizioni destinate a porre i fondi delle spese pel ministero degli esteri, negate dal Reichstag, a disposizione di Bismark come prova di fiducia.

Reggio Emilia — Levi venne eletto con 5564 voti.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana)

Si discutono e si approvano le leggi seguenti: Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria; trattato di commercio e di navigazione colla Spagna; proroga a tutto il 1887 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane; proroga al 30 giugno 1885 per le concessioni di prestiti ai privati nelle provincie inondate: proroga al 30 giugno 1885 dell'esercizio governativo delle ferrovie Alta Italia e Romane; proroga a tutto giugno 1888 del corso legale dei biglietti degl'istituti di emissione; proroga al 1º 1886 per l'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni; facoltà al governo di concedere in sussidio delle ferrovie secondarie in Sardegna.

(Seduta pomeridiana)

Votate a scrutinio segreto le leggi discusse ed approvate nella seduta antimeridiana, riprendesi la discussione sulle ferrovie.

Laporta, presidente della Commissione, spiega perchè la Commissione stessa non può accettare alcuno degli ordini del giorno, che oppugnano o restringono le Convenzioni.

Zanardelli parla proponendo che il progetto proposto ha i difetti dell'esercizio privato e governativo e lo definisce un sistema eremafrodito.

Depretis restringesi a dire il proprio avviso sugli ordini del giorno, cominciando da quelli che sostengono l'esercizio di Stato. La questione del principio è la maggiore, ma essa non risolvesi coi voti parlamentari e con leggi, ma bensì in conformità dei bisogni di un paese contro i tempi.

Rammenta le sue dichiarazioni del 1876 sull'esercizio privato, ripetute nel programma di Stradella in ossequio all'art. 4 della legge 1876 abbastanza esplicito; perciò diresse le costanti sue cure ad ottenere che la proprietà fosse dallo Stato e l'esercizio affidato a società private; il sistema è approvato dalla camera e da uomini illustri.

Rispetta le forti convinzioni, come quelle di Spaventa e specialmente di Luzzatti, del cui aiuto efficace in molti affari si loda, ma non può ne deve rinunziare alle proprie. Anche la sua esperienza gli conferma che l'esercizio di Stato sarebbe dannoso alla finanza, alla stabilità del bilancio, lesivo delle istituzioni stesse del paese. Dimostra del resto l'attuale difficoltà per con dire l'impossibilità di organizzare bene un esercizio di Stato.

Parlando delle Convenzioni afferma che furono stipulate su basi eque e convenienti. I lucri lasciati alle Società sono moderati. La finanza dello Stato non è impegnata. Non accetta dunque ordini del giorno che mirano a distaccar alcune parti, nè quello sospensivo di Baccarini che equivarrebbe alla reiezione.

Circa il voto di fiducia che alcuni dicono inopportuno osserva essersi accusato il ministero di presentare una legge rovinosa pel paese. Esso ritiene le convenzioni buone e insiste siano approvate. Venendo respinte sarebbe vergognoso per esso rimanere al suo posto. La situazione dei poteri impone al governo la massima vigilanza e richiede autorità e solidità che può solo avere mercè intimo accordo fra i poteri dello Stato e una forte maggioranza. Domanda pertanto un voto di espiteta di fiducia accettando l'ordine del giorno della commissione.

Replicano per fatto personale Crispi, Zanardelli e Baccarini, che insistendo sulla seconda parte del suo ordine sospensivo chiede l'appello nominale sovra esso.

Indelli e Lacava ritirano i loro ordini associandosi a quello della commissione.

L'ordine del giorno di Baccarini è respinto con 292 voti contro 170 favorevoli e 10 astensioni.

Respinto l'ordine del giorno Luzzatti, procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno della Commissione accettato da Depretis:

La Camera in conformità del principio sanzionato dall'articolo 4 della legge 29 giugno 1876 passa alla discussione degli articoli.

Risposero *sì* 237, *no* 188; si astennero 4.

Si sorteggiano i deputati per il capo d'anno al Re e per i funerali a Vittorio Emanuele.

La Camera si aggiorna al 15 gennaio.

Roma 22. — SENATO DEL REGNO

Fra i disegni di legge presentati è quello che riguarda i provvedimenti per Napoli che dichiarasi di urgenza.

Procedesi all'estrazione della Commissione per i funerali al Pantheon il 9 gennaio, risultano i senatori Moleschott, Lampertico, Pantaleoni, Ghiglieri, Sforza Cesarini, Auriti, Saracco, Rosa, Saveli, Dalla Verdura, Barardi.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 22. — L'esplosione di Windsor non fu cagionata da una macchina. La cassetta incendiata conteneva semplicemente oggetti farmaceutici.

Roma 22. — È morto il Cardinale Consolini.

Berlino 22. — È confermata ufficialmente la presa di possesso da parte della Germania di parecchi punti della Nuova Guinea e dell'arcipelago della Nuova Brettagna.

Vienna 22. — Giovanni Lucas, capo della sezione affetti, è cognato del Baldex, che commise ultimamente le frodi nella Banca, si è suicidato in seguito, assicurasi, a rimproveri fattigli per negligenza dei propri doveri.

Torino 22. — Nel processo contro gli arrestati pei disordini di domenica 14 andante, il tribunale ha condannato quattro degli imputati a mesi dodici e a lire 550 di multa, tre a mesi 7 di carcere e a lire 200 di multa, sei a 36 giorni di carcere e a lire 102 di multa.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 20 Decembre

FIRENZE . . .	61	14	70	18	31
BARI . . .	89	1	32	35	17
MILANO . . .	30	25	23	42	8
NAPOLI . . .	35	24	38	57	7
PALERMO. . .	73	71	34	49	10
ROMA . . .	25	41	64	21	24
TORINO . . .	29	58	77	33	62
VENEZIA . . .	87	32	58	46	10

AVVISO

Nella Cancelleria del R. Tribunale di Ferrara entro Mercoledì 31 Decembre corrente può farsi l'aumento del sesto al prezzo offerto di L. 44650 per una possessione con casa Padronale detta Olmo in Malborghetto Villa di Boara di stara ferraresi 624 — A tre miglia dalla Città e fra le Villeggiature delli signori fratelli Balboni e Filippo Navarra. — In detto giorno si può fare pure l'aumento del sesto al prezzo offerto di L. 900 per casa in Città Via Ripagrande N. 84 — Due lotti — Proprietà di Maurizio Piccioli.

L'ITALIA

GIORNALE DEL POPOLO

che dice la verità a tutti, alti e bassi, senza riguardi a partito

ABBONAMENTI:

ANNO L. 16 - SEMESTRE L. 8 - TRIMESTRE L. 4

(Franco di porto nel Regno)

È il giornale più a buon mercato e più ricco di dispacci che si stampi in Italia.

Per abbonarsi spedire vaglia all'Amministrazione del giornale L'ITALIA, *Milano, via San Pietro all'Orto*, 13.

CORRIERE DEL VILLAGGIO

Agricolo Commerciale - Settimanale

Questo giornale è il vero monitore degli Agricoltori e dei Negozianti; oltre ad una esiesa discussione sulle questioni economiche, ha una rubrica speciale d'agricoltura pratica e le più complete notizie sui principali mercati italiani per tutto quanto riguarda le sete, i cotoni, canape, lini, cereali, farine, vini, spirito, foraggi, bestiami, latticini, olii, semi oleosi, colonial, salumi, metalli, borse, ecc.

Abbonamento in tutto il Regno L. 5 all'anno

Per abbonarsi spedire vaglia o lettera raccomandata a GIUSEPPE BERRINI, direttore del *Corriere del Villaggio*, Via S. Pietro all'Orto, 13, Milano

FRANCOBOLLI

CARTA DI SICUREZZA

La Ditta L. G. CERVELLATI & C. di **Bologna**, Via Farini 12, accetta **a PRONTI CONTANTI** francobolli usati degli **Stati Ducali di Parma, Modena, Toscana, Roma, Napoli, Sicilie, Piemonte, Lombardia, Romagna.** Scrivere qualità e quantità dei bolli che si vogliono vendere e si avrà immediata risposta. Dietro richiesta si fanno spedizioni di francobolli per la scelta.

LA MONTAGNA D'ORO
pesa 174,545 kilogrammi
Vale Lire **550,000**

vedi in 4ª pagina l'avviso della Lotteria Nazion. di TORINO

ESTRAZIONE
IL 31 DICEMBRE

PREMI per un MILIONE

CORRIERE DELLA SERA

Milano - ANNO X - 1885 - Tiratura: Copie 25,000.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano (a domicilio)	Lire 18 —	Lire 9 —	Lire 4 50
Regno d' Italia	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero (Stati Unione postale)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

(Per spese di spedizione dei doni, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno *gratis*, per tutta la durata dell' abbonamento il giornale settimanale:

L' Illustrazione Popolare

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELE BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO

Il *Corriere della Sera* offre quest' anno a chi paga anticipatamente l' abbonamento per un anno, oltre l' *Illustrazione popolare*, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UMILI AMICI

GRANDISSIMA OLEOGRAFIA DEL CELEBRE STABILIMENTO BORZINO DI MILANO *dell' altezza di un metro circa per centim. 45, e del valore di* **Lire venticiinque**

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d' un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

N. B. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **centesimi 60** al prezzo d' abbonamento per l' imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1. 20.**

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI

Chi paga anticipatamente l' abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di GIULIO VERNE, autore di tanti notissimi capolavori. È intitolato:

MATTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine illustrato da molte incisioni in legno.

N. B. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquista per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica *Koenig e Bauer* (12,000 copie all' ora).

Per abbonarsi indirizzare vaglia postale all' amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE

istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica al 1 ed al 16 d'ogni mese

24 FIGURINI COLORATI

Figurini neri, tavole colorate, tavole di ricami e di lavori d'ogni genere *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc., ecc.

Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata al giornale IL TESORO DELLE FAMIGLIE riceverà in

DONO:

1.° Durante tutta l' annata la

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

(otto pagine in-4 ogni 15 giorni).

2.° Uno stupendo

CALENDARIO AMERICANO DI GRAN LUSSO.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco di porto i suddetti doni, aggiungere all' importo dell'abbonamento Cent. 50, e fuori d'Italia L. 1 — per spese di porto.*

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . .	*Anno* L. 12 —	*Sem.* L. 6 50	*Trim.* L. 3 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 15 —	» 8 —	» 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, 14.*

ULTIMI GIORNI

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d' oro del peso di Chilogrammi 174,548 d' eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25 divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un Premio, Chilogr. 35,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione Lire **TRECENTOMILA**

Un Premio Chilogr. 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno del quali Ch. 15,868 di Oro fine; o a rich. del vincitore, senza ded. per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre Tre Premi ognuno del valore di L. 20,000 - L. 60,000
Tre Premi » » » 10,000 - » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 - » 30,000

Inoltre Nove Premi ognuno del valore di L. 3,000 - L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 - » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 - » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

Montagna d'Oro puro del peso di Kilogrammi 174.578 e del valore di Lire 580,000.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

UN MILIONE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d' oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell' Esposizione Generale Italiana di Torino

T. VILLA.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell' Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l' affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale pei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno.

In FERRARA G. V. Finzi - Ing. Paolo Cavalleri - Zeni Niccolò - Antonio Ruiba.

Estrazione 31 Dicembre 1884

(Stabilimento Tipografico Bresciani)